

BLOCKCHAIN NELL'AGROALIMENTARE

Agrifood chain

Il settore agricolo da tempo è coinvolto nei processi di tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti e di certificazione della qualità. Con la blockchain si possono rendere questi processi ancor più trasparenti, condivisi e credibili, se si estendono a tutta la filiera dell'agrifood. Lo ha detto Luca Brondelli di Brondello - presidente di Enapra e componente della giunta di Confagricoltura - intervenendo, in streaming, all'evento su 'agroalimentare e blockchain' organizzato da OGR - Officine Grandi Riparazioni di Torino, in partnership con Associazione Italia4Blockchain e Intesa (Gruppo IBM).

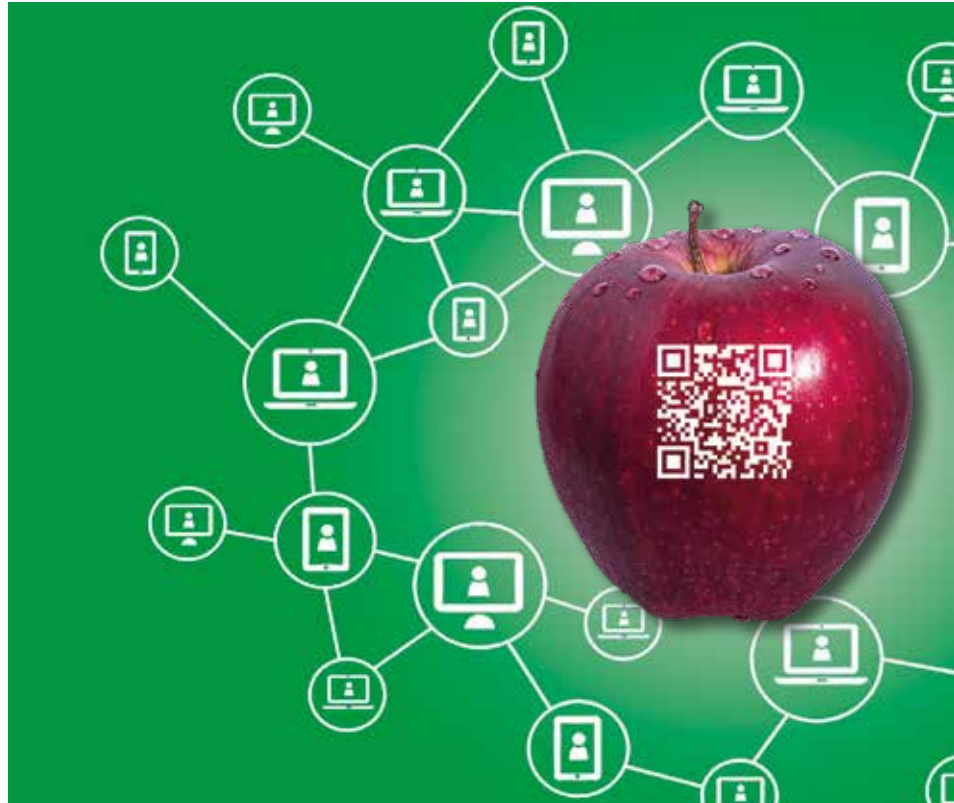
Confagricoltura - ha ricordato Brondelli di Brondello - è attivamente impegnata su questo fronte. È partner dell'Osservatorio

Smart Agrifood del Politecnico di Milano; tra l'altro è presente in survey board di Carrefour. È impegnata poi, con Enapra, nella formazione degli imprenditori ed anche nella divulgazione del-

le opportunità di finanziamento in essere.

Man mano che la tecnologia blockchain continua a maturare, le sue applicazioni stanno crescendo in un'ampia gamma di settori. Nel corso del dibattito è emerso come la blockchain applicata al settore alimentare introduca molti vantaggi, come garantire la freschezza degli alimenti, tenendo sotto controllo pure i tempi di stoccaggio, ed eliminare le possibilità di frodi ed errori. Ha un ruolo importante per la tracciabilità e la trasparenza e, di conseguenza, per la tutela e la valorizzazione del Made in Italy, e pure per la riduzione degli sprechi alimentari; e inoltre dovrebbe consolidare le relazioni di filiera.

Nel webinar si è quindi evidenziato come IBM Food Trust si stia concentrando proprio sull'imple-



Parola chiave del mese: Blockchain



Il Bitcoin è soltanto una delle innumerevoli applicazioni della tecnologia blockchain. A oggi, il Bitcoin è senza dubbio il progetto più popolare, ma la tecnologia alla base di esso va ben oltre il concetto di una semplice valuta digitale. Per essere chiari, si può dire che la blockchain sta al Bitcoin come Internet sta a Google. La blockchain si può descrivere come un network che combina un numero molto grande di macchine, ognuna delle quali segue una serie di semplici regole matematiche. La decentralizzazione è un aspetto chiave di questo modello, dal momento che qualsiasi tentativo di centralizzazione introdurrebbe una debolezza nel sistema esponendo un potenziale punto di fallimento o di controllo.

Non esiste una singola autorità. Tutti possono unirsi alla rete (aperta) e non c'è possibilità di essere esclusi (resistenza alla censura). Una blockchain aperta non discrimina in base a origine, destinazione o contenuto (neutrale). Ogni nodo ha uguali diritti e responsabilità. Ognuno ha la possibilità di esplorare e verificare (Dal volume "Blockchain, tecnologia e applicazioni per il business" di Chiap, Ranalli e Bianchi - Hoepli Editore).



dell'ecosistema della innovazione, anche in senso digitale, c'è la creazione delle competenze". La carenza di formazione è stata individuata tra le principali cause ostative allo sviluppo dell'innovazione. Enapra realizza centinaia di piani formativi per le aziende dell'agrifood incentrati nella implementazione delle competenze dei collaboratori delle aziende per i sistemi digitali. La riorganizzazione in senso digitale passa attraverso la costruzione di competenze idonee a gestire la raccolta e la interpretazione dei dati come supporto alle decisioni. Tantissime poi le collaborazioni di Enapra, che dispone anche di una piattaforma digitale per la diffusione dei contenuti #CondividiamoCompetenze con mille operatori e oltre cento video pillole formative: quelle con Osservatorio Smart Agrifood e con Università, centri di ricerca, Nomisma, Intesa Sanpaolo Formazione, società di consulenza e formazione.

mentazione della blockchain, promuovendo iniziative che si rivelano molto importanti per i clienti dell'agrifood e che contribuiscono a far avanzare la tecnologia. La blockchain può essere pure un'arma per favorire l'export. Va evidenziato il caso di CHO - temibile concorrente tunisino nel campo olivicolo - che sta utilizzando IBM Blockchain per tracciare l'extravergine a marchio 'Terra Delyssa', nell'oliveto, nel frantoio e nelle strutture in cui l'olio viene filtrato, imbottigliato, distribuito e commercializzato. Il QR Code in etichetta descrive dettagliatamente ogni fase del viaggio del prodotto fino al consumatore; permette persino di visualizzare le immagini delle piante da cui sono state raccolte le olive.

"Non possiamo farci trovare impreparati - ha detto Brondelli di Brondello -. Tra i cardini

Brondelli di Brondello ha quindi ricordato il progetto 'Agritech Innovation Hub' - grazie alla partnership di Tim e Confagricoltura

- per rispondere alle esigenze reali dei produttori; ovvero costruire una piattaforma partecipata da tutti i soggetti della filiera finalizzata a garantire strumenti per la produzione, gestione, organizzazione dei dati, sia per il supporto alle decisioni, sia per l'implementazione di strumenti trasparenti di tracciabilità. Compresi quelli della blockchain che saranno sviluppati nelle filiere dove sono presenti le imprese associate a Confagricoltura.

Con la blockchain, insomma, si hanno gli strumenti per decentrare la 'catena della fiducia' (che con essa è a prova di manomissione); valorizzando così tutti gli sforzi che si pongono in essere nei vari step. "Con la consapevolezza che il prodotto agrifood è ormai un tutt'uno tra prodotto e servizio".

Infine il presidente di Enapra ha ammonito: "Nella supply chain (catena di distribuzione) occorre dare efficienza, ma anche equilibrio finanziario ai vari anelli della filiera; in primo luogo valorizzando quello agricolo, con la consapevolezza che è fondamentale nell'intero processo produttivo. La qualità parte dai campi".

